



FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE
伊日財団

NUMERO 9
12 novembre 2012

I
N
F
O
R
M
A
Z
I
O
N
I

D
A
L

G
I
A
P
P
O
N
E

In questo numero:

- ❖ **Monti al vertice Asem in Laos**
Fonti: TMNews, ANSA
- ❖ **Noda, il blocco dei bond mette a rischio lo Stato**
Fonti: ANSA, NHK
- ❖ **Crollo di popolarità per Noda nei sondaggi**
Fonte: Japan Times
- ❖ **Moody's innalza l'outlook per le banche giapponesi dopo quattro anni**
Fonte: Nikkei
- ❖ **Suzuki esce dal mercato Usa, utile cresce del 31 per cento**
Fonti: ANSA, Radiocor
- ❖ **Meno della metà dei lavoratori ha gli straordinari pagati per intero**
Fonte: Japan Today
- ❖ **Sprecato un quarto dei fondi per la ricostruzione**
Fonte: AGI
- ❖ **Dopo le tensioni con la Cina le aziende giapponesi spostano gli investimenti**
Fonte: Japan Today
- ❖ **Il governatore di Tokyo si dimette e fonda un nuovo partito nazionalista**
Fonte: ANSA
- ❖ **La svalutazione dei modelli di elettronica ora è più veloce**
Fonte: Nikkei
- ❖ **Hitachi pronta ad acquistare la joint venture britannica Horizon**
Fonte: Japan Today
- ❖ **Tour giapponesi in Cina crollano del 70 per cento**
Fonte: Daily Yomiuri
- ❖ **Azienda giapponese delocalizza la produzione in Italia**
Fonte: Il Giornale
- ❖ **Appuntamenti**

Redazione a cura di Fabio Fantozzi

Monti al vertice Asem in Laos



“L'Europa uscirà dalla crisi più forte di prima”. Lo ha affermato Mario Monti al vertice Asia-Europa (Asem) che si è svolto a Vientiane, capitale del Laos. L'Europa si è presentata al vertice con la speranza di ritrovare in Asia un po' di dinamismo per uscire dalla crisi del debito. Al meeting hanno partecipato una cinquantina di capi di Stato e di governo asiatici – tra cui il Giappone - e una delegazione europea formata dal presidente del Consiglio Mario Monti – che ha avuto anche un incontro bilaterale col suo omologo cinese Wen Jiabao - dal presidente francese Francois Hollande, dal presidente dell'Unione Europea Herman van Rompuy e dal numero uno della Commissione europea, José Manuel Barroso. Il vertice Asia-Europa (Asem), che dal 1996 si tiene a cadenza biennale, ha offerto ai due blocchi un'occasione per rafforzare i legami commerciali bilaterali e i loro investimenti.

Fonti: TMNews, ANSA

Noda, il blocco dei bond mette a rischio lo Stato

Il primo ministro giapponese Yoshihiko Noda ha detto che lo Stato potrebbe cessare presto di funzionare per mancanza di fondi a causa del blocco politico del Parlamento. Da giorni infatti nelle sedute della Dieta si sta consumando uno scontro che impedisce il varo di una legge che autorizzi il governo ad emettere titoli di debito pubblico. "Se la situazione continua così, i servizi amministrativi si fermeranno, il che peserà sulla vita quotidiana della gente e ostacolerà la ripresa economica", ha dichiarato Noda davanti alla Camera dei deputati.

Fonti: ANSA, NHK

Crollo di popolarità per Noda nei sondaggi

Il sostegno popolare al governo di Yoshihiko Noda ha toccato il record negativo del 17,7 per cento. Lo rivela un sondaggio secondo il quale il 66,1 per cento dei cittadini giapponesi disapprova le politiche del proprio governo. Il 40 per cento degli intervistati ritiene che il capo del Partito Liberaldemocratico Shinzo Abe sarebbe stato un primo ministro più adatto rispetto a Noda. Il continuo declino della popolarità del governo si deve in parte anche allo scandalo che ha portato alle dimissioni del ministro della Giustizia Keishu Tanaka e alle defezioni di diversi parlamentari del partito di governo DPJ.

Fonte: Japan Times

Moody's innalza l'outlook per le banche giapponesi dopo quattro anni

L'agenzia di rating Moody's ha aggiornato le proprie previsioni per il settore bancario giapponese portando la valutazione da "negativa" a "stabile" per la prima volta dal 2008. Il nuovo rapporto prevede una modesta crescita economica per il Giappone nel corso dei prossimi 12-18 mesi, con ritmi probabilmente superiori alla media degli ultimi dieci anni. Secondo Moody's le banche giapponesi hanno una qualità dei propri asset superiori alle loro controparti d'oltremare, nonché dei coefficienti patrimoniali più forti.

Fonte: Nikkei

Suzuki esce dal mercato Usa, utile cresce del 31 per cento

Con un comunicato ufficiale e con una lettera indirizzata a tutti i propri clienti, la American Suzuki Motor Corporation (ASMC) ha annunciato la decisione di porre termine alle attività di vendita delle proprie automobili nel mercato nordamericano e di "volersi invece concentrare sul business delle moto, dei quad e dei motori marini". In concomitanza con questa decisione, ASMC ha chiesto di accedere alla procedura di amministrazione controllata, quella che negli Usa viene definita "Chapter 11", per realizzare "un'agevole transizione" dalle attività di importazione e distribuzione nel Paese, con il passaggio del network delle concessionarie dall'attività di vendita a quella di assistenza e vendita di ricambi in modo da garantire il servizio a tutti i clienti Suzuki negli Usa.

La multinazionale inoltre nel primo semestre dell'anno fiscale concluso a settembre ha registrato un aumento del 31 per cento dell'utile netto rispetto all'anno precedente. Lo ha comunicato l'azienda giapponese, che ha attribuito il miglioramento all'aumento delle vendite in Giappone un anno dopo lo tsunami che ha devastato il Paese del Sol Levante nella primavera 2011. "Le vendite di Suzuki in Giappone sono cresciute del 14,8 per cento", ciò che ha permesso di compensare la flessione dell'8,5 per cento all'estero legata a cambi sfavorevoli, ha affermato Suzuki.

Fonti: ANSA, Radiocor

Meno della metà dei lavoratori ha gli straordinari pagati per intero



Mentre il mondo continua a cambiare, paesi come la Cina hanno sperimentato miglioramenti complessivi per la qualità della loro vita mentre i paesi tradizionalmente più sviluppati sembrano scivolare in termini di sicurezza del lavoro e benefici. Secondo uno studio annuale condotto da gruppi di ricerca del lavoro, solo il 46,9 per cento dei lavoratori in Giappone ha ricevuto il pagamento delle ore di straordinario per intero nel 2011. Si tratta di un significativo 8,9 per cento in meno rispetto all'anno prima.

L'indagine si è svolta su Internet e ha raccolto le risposte di 2.000 lavoratori del settore privato tra i 20 e i 64 in zone vicino a Tokyo e Osaka. Delle persone intervistate, poco meno della metà ha risposto di aver "ricevuto una retribuzione piena". Tra l'altra metà, il 6,3 per cento ha affermato che non ha ricevuto alcuna retribuzione.

Fonte: Japan Today

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123
e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone)

Sprecato un quarto dei fondi per la ricostruzione

Non si fermano le conseguenze dello tsunami in Giappone. A distanza di più di un anno dal disastro ambientale il 25 per cento dei fondi per le ricostruzioni è stato speso in progetti non connessi con il terremoto e metà del budget governativo previsto per far fronte all'emergenza non è ancora stato assegnato, nonostante 325mila persone vivano ancora in strutture temporanee. Un quarto dei 91 miliardi di sterline, riporta il Guardian, assegnato alla ricostruzione nelle aree devastate è stato speso per progetti non collegati al disastro. La metà del budget previsto invece non è stata ancora distribuita a causa di ostacoli burocratici e indecisioni. L'opinione pubblica in Giappone è scossa da questa situazione e protesta perché la ricostruzione sta richiedendo troppo tempo. A più di 18 mesi dal disastro 325 mila persone sono state costrette a fuggire dalle zone contaminate di Fukushima e vivono ancora in aree provvisorie. Tra i progetti più disparati finanziati con i fondi per lo tsunami emergono le strade ad Okinawa per 500 milioni di yen, 330 milioni di yen per riparare lo stadio sportivo di Tokyo, 10,7 miliardi di yen per un'organizzazione di ricerca sul nucleare e diverse sovvenzioni per una fabbrica di lenti a contatto. Ulteriori finanziamenti (500 milioni di yen) sono andati al ministero della Giustizia per acquistare attrezzature per i penitenziari mentre 2,3 miliardi di yen sono stati spesi per proteggere la pesca giapponese delle balene dagli attacchi del gruppo di conservazione marina Sea Shepherd.

Fonte: AGI

Dopo le tensioni con la Cina le aziende giapponesi spostano gli investimenti

Quasi un quarto dei produttori giapponesi sta ripensando i propri piani di investimento in Cina e valutando l'ipotesi di spostare la produzione altrove dopo il picco di tensioni tra le due maggiori economie asiatiche. A rivelarlo è un sondaggio della Reuters condotto tra dirigenti di aziende in settori che vanno dall'elettronica alla produzione di abbigliamento. La frattura recente tra Cina e Giappone sulle isole contese nel Mar Cinese Orientale sembra preoccupare non poco le imprese e potrebbe segnare la fine di un boom degli ultimi due decenni che ha visto le aziende giapponesi come la fonte più attiva di investimenti diretti in Cina dopo Hong Kong e Taiwan. Dal 1990, le aziende giapponesi, guidate dai giganti dell'elettronica come Panasonic e dell'automobile come Nissan e Toyota, e i loro fornitori hanno versato quasi 1.000 miliardi di dollari in fabbriche cinesi

Fonte: Japan Today

Il governatore di Tokyo si dimette e fonda un nuovo partito nazionalista

Il governatore di Tokyo, Shintaro Ishihara, ha annunciato a sorpresa le sue dimissioni dalla carica per poter lanciare un nuovo partito politico, in vista delle elezioni generali anticipate date per vicine. A 80 anni, Ishihara, noto per le sue posizioni nazionaliste e la retorica incendiaria verso i Paesi vicini, s'avvia a interrompere anzitempo il quarto mandato da governatore "per poter realizzare tutto quello che il governo centrale - dice - mi ha impedito di fare".

Fonte: ANSA

La svalutazione dei modelli di elettronica ora è più veloce

I prezzi al dettaglio per molti articoli di elettronica di largo consumo scendono della metà dopo appena sei mesi dalla loro uscita sul mercato, rendendo più difficile per i produttori e rivenditori realizzare profitti. Lo rivela un'indagine della Nikkei. Diversamente, cinque anni fa i prezzi dei nuovi modelli a distanza di sei mesi scendevano tra il 10 e il 30 per cento.

Fonte: Nikkei

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123
e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone)

Hitachi pronta ad acquistare la joint venture britannica Horizon

Il gigante dell'ingegneria giapponese Hitachi si appresta ad acquistare Horizon, una joint venture impegnata nella costruzione di reattori nucleari in Gran Bretagna, in un'operazione valutata 50 miliardi di yen. L'azienda giapponese ha quasi concluso un accordo con i proprietari tedeschi della ditta, RWE ed E.ON, stando a quanto riportato dal quotidiano Asahi Shimbun.

Hitachi sta cercando di espandere la propria attività all'estero di energia nucleare dopo l'incidente nucleare di Fukushima dello scorso anno effettivamente cancellato la domanda di nuovi reattori in Giappone, ha detto Kyodo News.

Fonte: Japan Today

Tour giapponesi in Cina crollano del 70 per cento

Il numero di giapponesi che ha programmato di visitare la Cina nei prossimi tre mesi è crollato di oltre il 70 per cento rispetto allo scorso anno, secondo un sondaggio condotto dalla Associazione delle agenzie di viaggio in Giappone.

Il calo è dovuto alla crisi politica tra i due paesi sulle isole Senkaku, che ha colpito anche l'industria del turismo. Le prenotazioni per le visite in Cina sono scese del 72,5 per cento nel mese di ottobre, del 75,8 per cento a novembre e del 71,5 per cento nel mese di dicembre. Il numero effettivo di passeggeri che si è recato in tour in Cina nel mese di settembre è sceso del 44,5 per cento a causa delle cancellazioni.

Fonte: Daily Yomiuri

Azienda giapponese delocalizza la produzione in Italia



Il Giappone delocalizza in Val d'Elsa. La prova che esiste un'Italia capace, nonostante tutto, di attirare gli investimenti stranieri si chiama Ihimer: la joint venture, frutto dell'alleanza tra l'azienda toscana Imer Group e la giapponese Ihi, un colosso che spazia dall'aeronautica alla meccanica. Entro il 2014 la maggior parte della produzione di macchine movimento terra sarà trasferita a Cusona, nella zona di San Gimignano (Siena), con un investimento di 3,5 milioni: un colpo grosso, per un distretto storico, certo, dell'industria meccanica, ma penalizzato dalle dimensioni. E da lì mini escavatori e pale gommate si

venderanno in tutto il mondo, come spiega orgogliosamente il vice presidente Paolo Venturi, che rappresenta l'«anima italiana» di Ihimer- quella giapponese è incarnata dal presidente, Tsutomu Kicuchi, alle spalle un'esperienza trentennale nel colosso Ihi - e che ha seguito il progetto fin dalle prime battute. «Il primo accordo risale al 1989, quando è iniziata la commercializzazione in Italia degli escavatori Ihi: nel '94 è arrivata la licenza di costruzione per produrre le macchine in Europa, e l'intesa si è poi consolidata dieci anni fa racconta Venturi - Ora la nostra partnership ha un'ambizione globale, che noi sintetizziamo con la sigla 4G».

Fonte: Il Giornale

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123
e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone)

Firenze – Firenze Fiera e Auditorium al Duomo, 17 e 18 novembre 2012
XXVI FESTA DELLO SCAMBIO CULTURALE A FIRENZE

Roma – Centro Documentazione Ricerca Artistica Contemporanea Luigi Di Sarro, 4-20 dicembre 2012
NOBUSHIGE AKIYAMA. LEGGEREZZA/ RESISTENZA/ DIMENSIONE

Roma – Senato della Repubblica (Sala dei Presidenti), 14 dicembre 2012
L'ITALIA E LE RELAZIONI EUROPA-GIAPPONE: PROSPETTIVE E PROBLEMI DI UNA PARTNERSHIP ECONOMICA (EPA)
Seminario

Roma – Galleria Doozo, fino al 16 dicembre 2012
AKITSUSHIMA. L'ISOLA DELLE LIBELLULE. V EDIZIONE

Per i dettagli e ulteriori informazioni visitate il sito www.italiagiappone.it

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123
e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone)